

I sette dono dello Spirito Santo

Sapienza. Dal latino: “sapere”....avere sapore

Il dono della sapienza mi aiuta a scoprire l'esistenza di Dio e la sua meravigliosa presenza in tutto ciò che mi circonda e che mi capita. Per questo non temo nulla perché so di essere in buone mani, nelle mani di Dio. All'origine della mia vita non c'è il caos o il nulla, ma il cuore di Dio che mi ha pensato, voluto e creato e che adesso continua a circondarmi del suo amore, provvedendo ogni istante al mio vero bene. Avere il dono della sapienza è come salire su un monte altissimo e vedere un panorama meraviglioso. Attraverso questo dono arrivo a vedere, gustare e godere delle immense meraviglie che il Signore ha fatto dagli inizi del mondo fino ad oggi.

Con la luce del dono della sapienza imparo a leggere il grande libro della vita, attraverso i suoi infiniti colori, suoni, parole e silenzi....scopro che Dio è grande e buono e dal mio cuore scaturiscono per lui sentimenti di stupore, di lode, di gratitudine per l'immensa sua bellezza e onnipotenza. Il dono della sapienza mi fa scoprire e seguire Gesù come l'unico maestro e vero modello della vita. La sapienza mi aiuta a ricercare i valori e i doni che porto in me e a valorizzarli per il mio bene e per quello degli altri.

Vieni, santo Spirito, e riempiami del dono della Sapienza in modo che la mia vita abbia sempre “sapore “di te.

Intelletto Dal latino: “intus legere”... leggere dentro

Far fruttificare il dono dell'intelletto è come usare bene una potentissima lente per riuscire a cogliere i particolari, altrimenti invisibili ad occhio nudo. Attraverso questo dono imparo ad arrivare al cuore delle cose, delle persone e delle esperienze, in particolare, riesco a cogliere il meraviglioso progetto che Dio ha su di me e quale disegno sta realizzando per tutta l'umanità. L'intelletto mi fa immergere negli abissi della Parola di Dio per scoprire il tesoro prezioso della fede, della speranza e della carità e

riuscire a dire il mio “sì” a Cristo e alla sua Chiesa, attraverso la mia testimonianza cristiana.

L’intelletto è il dono della profondità contro la superficialità, dell’essere contro l’apparire. Mi fa scoprire la verità delle cose e delle persone al di là di pregiudizi e conformismi, compromessi e superstizioni. Il dono dell’intelletto, soprattutto, mi spalanca la mente e il cuore a comprendere ciò che Dio ha detto e fatto, attraverso Gesù che è venuto per accogliere e abbracciare chiunque porti il nome di uomo.

Mi insegna a credere che ogni uomo è importante e uguale a me, perché ogni uomo viene da Dio e reca nel profondo del suo essere, al di là del colore della pelle, della razza, della cultura e della religione, l’immagine di Dio.

Vieni, santo Spirito, e riempiami del dono dell’intelletto in modo che sappia “leggere dentro” la mia vita, e in quella di ogni uomo mio fratello, la presenza di Dio.

Consiglio. Dal latino: “consulere”....decidere

Il dono del consiglio è simile a un faro che, in mezzo alle nebbie e alle difficoltà del mare della vita, indica dov’è il porto cui approdare sicuri, senza andare a cozzare contro gli scogli o arenarsi. Il dono del consiglio suggerisce al nostro cuore quale decisione prendere per piacere sempre a Dio e accendere la spia della coscienza, ogni qualvolta stiamo per cedere alle lusinghe del tentatore. Attraverso questo dono so ascoltare la voce di Dio che mi indica le sue vie e come seguirle. So scoprire che Dio mi chiama ad entrare a far parte del suo regno, accogliendo le sue indicazioni e i suoi suggerimenti per vivere ogni giorno senza tentennamenti o paure. È il dono che nella vita mi fa superare gli ostacoli e mi dà la forza di andare avanti. Mi fa stare in equilibrio senza cadere nel baratro della presunzione e dell’arroganza. Quando le cose vanno storte o finiscono male mi libera dalla depressione e dalla disperazione. Mi aiuta a scansare i dardi del “principe delle falsità” al momento giusto e a evitare con prontezza i suoi attacchi. Il dono

del consiglio non mi permette di restare sempre allo stesso modo, mi sprona a dare di più e a fare sempre meglio.

Vieni, santo Spirito, e riempimi del dono del Consiglio in modo che sappia “decidere” di ascoltare e scegliere te come Signore della mia vita.

Fortezza. Dal vocabolario: “capacità di affrontare le situazioni difficili”.

Il dono della Fortezza rende “campione” il cuore nei combattimenti contro chiunque cerca di spogliarmi del titolo di “figlio di Dio”. Il dono della fortezza mi dà energie sempre nuove per correre la gara della vita, superando gli ostacoli dell’ipocrisia e del rispetto umano nei confronti delle scelte e degli impegni del Battesimo.

Il dono della fortezza è il dono interiore e mi aiuta a testimoniare apertamente e senza timore la mia fede in Dio e nella Chiesa, anche a costo di essere deriso, oltraggiato, scartato e persino ucciso. I martiri e i santi sono i veri “forti” perché hanno vinto la battaglia più dura, quella contro il peccato, e hanno messo a disposizione tutte le loro forze e il loro impegno per aiutare chi era nel bisogno. Il dono della fortezza mi dà il coraggio di intraprendere strade sempre nuove, soprattutto sul versante della verità, della giustizia e della carità. Mi aiuta a portare a termine le decisioni e i propositi presi, senza arrendermi alla pigrizia e allo sconforto, soprattutto quando le cose si fanno dure e difficili. Fa rialzare dopo una caduta e riprendere il cammino con tenacia. La fortezza è il dono che muove la volontà, facendomi scoprire la mia originalità e invitandomi ad impegnarla con gioia nella famiglia, nella comunità e nella società.

Vieni, santo Spirito e riempimi del dono della Fortezza in modo che sappia “affrontare” anche le situazioni più difficili per testimoniare la mia fede in Dio.

Scienza. Dal latino: “scire” ...conoscere

Il dono della scienza è il dono che mi fa vero collaboratore di Dio nella costruzione di un mondo più giusto e santo, attraverso la

gioia e la grazia. Mi fa scoprire metodi nuovi e mezzi all'avanguardia per annunciare che Dio è origine, sostentamento e fine della vita. Il dono della scienza è come un'unità di misura che mi permette di "misurare" l'altezza, la larghezza, la profondità, persino la pressione e il calore del cuore di Dio e, d'altro canto, misura l'altezza, la larghezza, la pressione e il calore del mio cuore come risposta d'amore al Suo. Certe cose, specialmente quelle più profonde e importanti si intuiscono, si conoscono e si comprendono soltanto attraverso il dono della scienza. La scienza mi fa pronunciare "parole" e preghiere che le mie labbra non sanno dire. La scienza mi fa ascoltare "voci" e "suoni" interiori che le mie orecchie non riescono a percepire. La scienza mi fa andare su "strade" che i miei piedi non sanno percorrere. La scienza mi fa offrire "regali" speciali che le mie mani non sanno dare.

Vieni, santo Spirito, e riempiami del dono della Scienza in modo che sappia "conoscere" Dio e sapere come rendere bello e accogliente il mondo.

Pietà. Dal latino: "pietas"... amore dei figli verso il padre

Il dono della pietà è il dono che più di ogni altro mette in comunicazione con il cuore steso di Dio, è come avere una linea diretta con lui. È il dono della confidenza e dell'attaccamento a Dio che si riversa, come necessità e sbocco finale, in attenzione e premura anche nei confronti del prossimo, soprattutto dei più bisognosi. Il dono della pietà mette una marcia in più al mio cuore per vivere al massimo il comandamento nuovo di Gesù: "ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze. Ama il prossimo tuo come te stesso". Mt 12,30-31

Il dono della pietà è il dono di chi non usa troppe parole per dire a Dio che gli vuole bene, ma lo esprime con le scelte e gli atteggiamenti della vita.

Il dono della pietà mi fa sentire la voce di Dio: alcune volte forte e severa, altre volte dolce e piena di tenerezza, perché non vuole che nessuno mi rapisca dalla sua mano. Con il dono della pietà io scopro, sento e mi rivolgo a Dio chiamandolo con il nome di papà. Attraverso questo dono sgorgano dal mio cuore sentimenti di tenero affetto, grande riconoscenza, totale abbandono, completa fiducia, profonda stima e infinita gratitudine per tutto ciò che Lui è e fa per me.

Vieni, santo Spirito, e riempiami del dono della Pietà in modo che sappia “amare” Dio sopra ogni cosa e il prossimo come me stesso.

Timor di Dio. Dal vocabolario: “sentimento di rispetto, paura di far soffrire”

Il dono del santo Timor di Dio non mette nel mio cuore sentimenti di paura, soggezione, timore nei confronti di Dio, che è padre buono e misericordioso, ma suscita, invece, in me la paura di perderlo e di potermi allontanare da lui. Il Santo Timor di Dio muove tutte le corde del mio cuore perché io attraverso i pensieri, le parole, i sentimenti e le azioni possa rispettarlo e onorarlo. Diversamente da come può sembrare il santo timore di Dio porta nel mio cuore gioia e pace perché, l'attenzione a non offenderlo o deluderlo, mi spinge a tirar fuori il meglio di me e ad impegnare al massimo i suoi doni. Il dono del timor di Dio è profonda riverenza, osservanza e obbedienza verso il mistero e verso ciò che non riesco a comprendere pienamente dei Suoi disegni. Questo dono mi ricorda che sono una “creatura” e che Dio è il mio creatore: devo rispettare le sue leggi e non sconvolgere l'ordine della natura, delle cose, dei valori a mio piacimento e comodo. Accolgo e osservo i suoi “comandamenti” come norme preziose di vita e felicità e non come ostacoli alla mia libertà. Il Timor di Dio mi fa prendere coscienza, con profonda ammirazione, della grandezza, maestosità, dignità e onnipotenza di Dio. Il timor di Dio mi aiuta a dare a Dio il suo vero volto: buono e paterno, paziente e lento all'ira, sereno e gioioso, giusto e misericordioso, grande e sublime nell'amore.

Vieni, santo Spirito, e riempiami del dono del santo Timore di Dio in modo che sappia “rispettare” Dio con la mia vita e abbia paura solo di farlo soffrire.